



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Centunesima puntata Viaggio nell'Italia bestiale

UNA VICENDA DI FANTASIA SU CIÒ CHE ACCADE PER FAME DI FAMA, GLORIA E DENARO

TIRILLA E BARALLA

Che c'era ancora essa. L'attività era de la su dolce metà ma j afari li trainava ancora la Signora de i Zoccoli. Che beffa, che ironia, che disastro. Si nn era pappa era pane a mollo.

Eppure staono così male i cavalli, drento ta chel panno de la misericordia dimenticato da i veterinari de la misericordia pubblica, che nn se potea più aspettà.

«Ma che enno matti? E nojaltri i soldi d'ù li troamo per spostà i cavalli derelitti?», urlaono da Capitolandia. «Aspetta che vedemo si tolà attorno c'enno altri e qualche prezzo che scende giù. Vedemo si diquì lu sconto ce l'anno».

Ma quando s'acorsero apunto che erono la stessa persona, cercarono altrove fino a quando la carità vera provise a portà a la salvezza i cavalli derelitti. E cussì fu.

Ma la Signora de i Zoccoli s'ambestiali. Tanto. Tantissimo. E telefonò ta l' capo de la Confederazione de i zoccoli da trasporto. «Li denuncio, ha capito direttore? Li denuncio, denuncio Capitolandia che nn vol pagà. Denuncio i scroconi che cercano altri magari da pagà n nero. Sai che botto che faccio. Li faccio saltà sti straccioni che cun me provono a fà i furbi. So' io la Signora de i Zoccoli. Direttore! Faccio n sedere cussì ta sti straccioni».

«Guardi signora, che se n chiude lei semo noi a sbattela fori da la Confederazione. Che crede, che tutti quelli cumme lei, perché ce l'hanno d'oro, la criniera, possono comandà l mondo? Se ricordi che lei sa de stalla, visto che i piedi nte la cosa ce li mette pure lei. E allora, signora bella, giri i tacchi e i speroni e s'attacchi ta altri co...ni».

Artirati i speroni, ta la Signora de i Zoccoli nn restaa che troà n novo filone d'oro, n attesa che passasse de là n altro bocalone o pescione da fà trottà.

Ed eccolo, l'amico che po-dea dà l passaggio n carrozza... L signor Datone, l'omo de i grandi dati n mano. L'Ufficio Salva Marziani e Passera. Uno specialista de la magia, de l'algebra, de la statistica. Na scienza profusa, infusa e refusa dell'immaginario.

E fondarono nsieme l'Ufficio Salva Cavalli. Essa era nte na botte de ferro. E se fecero pure riceve nte j uffici de Capitolandia pe spiegà quanto eron boni, bravi, belli. Cosa che fece arrabbiare, e tanto, quelli che fori lavorano davvero pe i cavalli poveri e i cani poveri. E pensà che Capitolandia era stata avisata per tempo. Ma nn

Che tipo di trattamento potrebbe ricevere un cavallo come Varenne a Zocolandia?



Dalla bella di Zocolandia e l'Ufficio Salva Cavalli ai furbi che cavalcano il dolore

INFINE, A PRANZO, SFILACCETTI DE CAVALLO MACELATO...

volle ascoltò. Pensaa ch'erono beghe e nvidie tra associazioni. Preferì ascoltò cattivi consijeri.

L signor Datone sapea nfatti el fatto suo. Ci teneva cussì tanto ta l benessere de j animali che tutte le notti riceveva visioni cu statistiche e nummeri. Esso avea l dono de contà senza aelli mai contati j animali spariti, j animali rubbati, j animali sacrificati, i pesci abbandonati, i ratti diseredati, avea anche dati che la Nasa e la Cia ci fa na... Avea calcolato che c'erono state 5000 segnalazioni de i padroni scappati da i cani in 15 giorni. Cioè 333 al giorno. Cioè 13,8 a l'ora. Cioè 4,3 al minuto. E tutti j aveon creduto, giornali compresi...

Sapea quanti animali pe sesso e posto de nascita erono stati spellati pe fà borsette. Sapea quanti cani erono passati pe l'autogrill a mangnà n panino cu l menù Passeragrill. Avea fatto l club de i padroni senza denti de i cani e ora c'era quello per la liberazione de i pali de la pipì pe i cani. Avea 800 mila avvocati in 30.300 tribunali pe difende le colonie de api nte i condomini. Cu l 53,4% de cause vinte. De queste, i proprietari de api erono pe l 32,3% gay, pe l 12,3% single, pe l'8% bisex, pe l 5% non so, pe l rimanente monaci tibetani. Avea catalogato i sogni de i cani, divisi pe ceto sociale de i proprietari, scoprendo che l 53% volea na barca, el 17% na spider, il 20% n cavallo. Ma pe questo c'era la Si-

gnora de i Zoccoli che avea già raccolto 345.390 firme pe portà a Zocolandia i cani de i ricchi a cavallo. Prima j avribboro fatto vede i cavalli poveri, pù quelli più fighi, nfine, a pranzo, sfilaccetti de cavallo macelato, trasportato l giorno prima al macello da l'Happy Zocolo.

S'erono fatti riceve, l signor Datone e la Signora de i Zoccoli da i capi de Capitolandia e aveono sparso su i tavoli le su statistiche e le attività, quelle da boni. A l'ativo aveono sette registri: quello de l'assistenti pe mentalmente non autosufficienti cioè chi aboccava ta le su bufale; l registro de le bufale; l registro de l'ova d'oro de l mille per cinque; l registro de i 25 nummeri de telefono pe salvà i padroni scappati da i cani, da fasse ricaricà piangendo su Zocolbook; l registro cu la foto de la faccia che fanno i cani quando se dà l'alarme de l padrone che fugge pe strada; l registro de le facce de i babi che cadono nte la rete de i Datoni; l registro de la faccia che fanno i cavalli quando a destra c'enno i cavalli cu i disabili ma da l'altra, cioè da la su parte, c'enno quelli che diventono macelleria.

A Zocolandia scende la sera, ogni sera. S'alza l ponente levatoio, nte l fosato girano i boccaloni. Oltre, a fà la guardia, da Capitolandia, calcheduno che l'ha superati, i furbi che cavalcano l dolore.

(2 - fine)

2° e ultima puntata della favola nella lingua di Assisi sulla Signora degli Zoccoli. Prima offre di trasportare i cavalli derelitti salvati da Capitolandia, poi batte cassa. Fa volontariato, ma scoprono che porta pure i cavalli al macello. Si mette in "società" col Signor Datone, che "salva" gli animali

TIRILLA E BARALLA

Che c'era ancora lei. L'attività era della sua dolce metà ma gli affari li trainava ancora la Signora degli Zoccoli. Che beffa, che ironia, che disastro. Se non era zuppa, era ban bagnato. Eppure stavano così male i cavalli, dentro quel capanno della misericordia dimenticato dai veterinari della misericordia pubblica, che non si poteva più aspettare. «Ma che sono matti? E noi i soldi dove li troviamo per spostare i cavalli derelitti?», urlavano da Capitolandia. «Aspetta che vediamo se là attorno ci sono altri e qualche prezzo che scende giù. Vediamo se qui lo sconto ce lo fanno».

Ma quando si accorsero appunto che erano la stessa persona, cercarono altrove fino a quando la carità vera provvisse a portare alla salvezza i cavalli derelitti. E così fu. Ma la Signora degli Zoccoli si imbestiali. Tanto. Tantissimo. E telefonò al capo della Confederazione degli zoccoli da trasporto. «Li denuncio, ha capito direttore? Li denuncio, denuncio Capitolandia che non vuol pagare. Denuncio gli scroconi che cercano altri magari da pagare in nero. Sai che botto che faccio. Li faccio saltare questi straccioni che con me provano a fare i furbi. Sono io la Signora degli Zoccoli. Direttore! Faccio un sedere così a questi straccioni».

«Guardi signora, che se non chiude lei siamo noi a sbatterla fuori dalla Confe-

derazione. Che crede, che tutti quelli come lei, perché ce l'hanno d'oro, la criniera, possano comandare il mondo? Si ricordi che lei sa di stalla, visto che i piedi nella cosa ce li mette pure lei. E allora, signora bella, giri i tacchi e gli speroni e si attacchi ad altri co...ni».

Ritirati gli speroni, alla Signora degli Zoccoli non restava che trovare un nuovo filone d'oro, in attesa che passasse di là un altro bocalone o pescione da far trottare. Ed eccolo, l'amico che poteva dare il passaggio in carrozza... Il Signor Datone, l'uomo dei grandi dati in mano. L'Ufficio Salva Marziani e Passera. Uno specialista della magia, dell'algebra, della statistica. Una scienza profusa, infusa e refusa dell'immaginario. E fondarono insieme l'Ufficio Salva Cavalli. Lei era in una botte di ferro. E si fecero pure ricevere negli uffici di Capitolandia per spiegare quanto erano buoni, bravi, belli. Cosa che fece arrabbiare, e tanto, quelli che fuori lavoravano davvero per i cavalli poveri e i cani poveri. E pensare che Capitolandia era stata avisata per tempo. Ma non volle ascoltare. Pensava fossero beghe e invidie tra associazioni. Preferì ascoltare cattivi consiglieri. Il Signor Datone sapeva infatti il fatto suo. Ci teneva così tanto al benessere degli animali che tutte le notti riceveva visioni cu statistiche e numeri. Lui aveva il dono di contare senza averli mai contati gli animali spa-

riti, gli animali rubati, gli animali sacrificati, i pesci abbandonati, i ratti diseredati, avea anche dati che la Nasa e la Cia ci fa na... Avea calcolato che c'erono state 5000 segnalazioni di padroni scappati dai cani in 15 giorni. Cioè 333 al giorno. Cioè 13,8 all'ora. Cioè 4,3 al minuto. E tutti gli avevano creduto, giornali compresi...

Sapeva quanti animali per sesso e luogo di nascita erano stati spellati per fare borsette. Sapeva quanti cani erano passati per l'autogrill a mangiare un panino col menù Passeragrill. Avea fatto il club dei padroni senza denti dei cani e ora c'era quello per la liberazione dei pali della pipì per i cani. Avea 800 mila avvocati in 30.300 tribunali per difendere le colonie di api nei condomini. Con il 53,4% di cause vinte. Di queste, i proprietari di api erano per il 32,3% gay, per il 12,3% single, per l'8% bisex, per il 5% non so, per il rimanente monaci tibetani. Avea catalogato i sogni dei cani, divisi per ceto sociale dei proprietari, scoprendo che il 53% voleva una barca, il 17% una spider, il 20% un cavallo. Ma per questo c'era la Signora degli Zoccoli che avea già raccolto 345.390 firme per portare a Zocolandia i cani dei ricchi a cavallo. Prima gli avrebbero fatto vedere i cavalli poveri, poi quelli più fighi, infine, a pranzo, sfilaccetti di cavallo macellato, trasportato il giorno prima al macello dall'Happy Zocolo. Si erano fatti ricevere, il Signor Datone e la Signora degli Zoccoli dai capi di Capitolandia e avevano sparso sui tavoli le loro statistiche e le attività, quelle da buoni. All'attivo avevano sette registri: quello delle assistenti per mentalmente non autosufficienti cioè chi aboccava alle loro bufale; il registro delle bufale; il registro delle uova d'oro del mille per cinque; il registro dei 25 numeri di telefono per salvare i padroni scappati dai cani, da farsi ricaricare piangendo su Zocolbook; il registro con la foto della faccia che fanno i cani quando si dà l'alarme del padrone che scappa per strada; il registro delle facce dei babi che cadono nella rete dei Datoni; il registro della faccia che fanno i cavalli quando a destra ci sono i cavalli con i disabili ma dall'altra, cioè dalla loro parte, ci sono quelli che diventano macelleria. A Zocolandia scende la sera, ogni sera. Si alza il ponte levatoio, nel fossato girano i boccaloni. Oltre, a far la guardia, da Capitolandia, qualcuno che li ha sgamati, i furbi che cavalcano il dolore.

(2 - fine)